

Monumento al Redentore (Montagnaga)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **monumento al Redentore** è un luogo di culto cattolico situato a poca distanza dal paese di Montagnaga (frazione di Baselga di Piné), sull'altura sovrastante la "Conca della Comparsa" dove sono avvenute alcune delle apparizioni della Madonna di Piné^{[1][2]}.

Indice

Storia

Descrizione

Interno

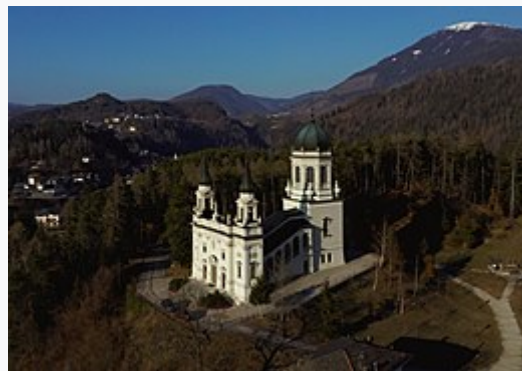
Note

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Monumento al Redentore



Stato	 Italia
Regione	 Trentino-Alto Adige
Località	Montagnaga (Baselga di Piné)
Coordinate	46°05′30″N 11°14′01.4″E
Religione	cattolica
Titolare	Redentore
Arcidiocesi	Trento
Consacrazione	1906
Inizio costruzione	1900
Completamento	1906
Sito web	www.santuariodipine.it/il-monumento-al-redentore.html (https://www.santuariodipine.it/il-monumento-al-redentore.html)

Storia



Il monumento in una cartolina della prima metà del Novecento

Il monumento al Redentore venne edificato su iniziativa di don Giuseppe Zanotelli, cogliendo l'invito di Papa Leone XIII a costruire in ogni diocesi un memoriale in ricordo dell'anno santo della redenzione^[2]; il progetto venne affidato al capomastro di Montagnaga Fortunato Bernardi,

poi modificato dall'ingegnere Emilio Paor. Poiché il terreno su cui sarebbe sorto l'edificio appartiene giuridicamente al comune di Pergine Valsugana, la posa della prima pietra venne affidata, il 14 maggio 1900, a don Giovanni Battista Inama, parroco di Pergine e presidente del comitato diocesano per l'Azione Cattolica^[1]. Completato nel 1906, venne consacrato dal vescovo di Trento Celestino Endrici^[2].

All'interno del monumento si trova una copia della Scala Santa (e della relativa cappella) di San Giovanni in Laterano a Roma, nei cui gradini sono conservati ventotto campioni di terra provenienti dalla Terrasanta, inviati sempre da don Zanotelli^{[1][2]}; le decorazioni della scala e della cappella furono affidate a Sigismondo Nardi, aiutato da Antonio Mosca e Igino Simboli; gli stucchi furono realizzati da Pasquale, Antonio e Pasqualino Bianchi e i dorati da Carlo Pontata di Borgo Valsugana^[1].

L'edificio venne consacrato nel settembre 1906, e subì vari restauri nella seconda metà del XX secolo e un altro, piuttosto importante, fra il 2011 e il 2012, supervisionato dagli architetti Alessandro Giovannini e Cristina Mayer e dall'ingegnere Paolo Mayr^[1].

Descrizione



La Scala Santa



Interno della cappella

Il monumento consiste di un grande edificio orientato ad est, realizzato in muratura di pietrame intonacata sia dentro, sia fuori, con un avancorpo a pianta rettangolare. La facciata, rettilinea, è affiancata da due torrette rientranti percorse da paraste tuscaniche e dotate di finestre con frontone ad arco ribassato; ciascuna termina con una cella campanaria a quattro fronti, con colonne tuscaniche che sostengono un frontone triangolare e chiusa da una cuspide ottagonale. La facciata è ripartita in tre da paraste ioniche e in ciascun settore si apre un portale architrovato (quelli laterali sormontati da un timpano triangolare e da una finestra centinata, quello centrale, più grande, da un frontone ad arco ribassato e da una cartella con arme)^[1]. La cima della facciata è costituita da un basso attico su cui sveltano tre statue (di cui una di Cristo Redentore) e due vasi.

Dai tre portali partono altrettante scalinate (quella centrale è la replica della Scala Santa di Roma, e può essere percorsa solo in ginocchio), che lateralmente si aprono all'esterno con sei arcate rampanti con balausta e cancellata, che seguono l'ascesa dei gradini; i soffitti sono a volta a crociera sulle scalinate laterali, e a volta a botte su quella centrale^[1].



Il monumento al Redentore visto da Guarda (Pergine Valsugana), il paese natale di Domenica Targa, la veggente delle apparizioni di Piné

Tutte e tre le scalinate conducono ad una cappella sopraelevata, preceduta da un atrio con volta a botte unghiata; la cappella è chiusa da una cupola sorretta da quattro pennacchi e dotate di catino absidale^[1]. Sotto alla cappella si trova una cripta^[1].

Interno

L'ambiente della Scala Santa è decorato da opere che raffigurano episodi della vita di Gesù: appena oltre l'ingresso, due gruppi lignei rappresentano l'Ecce Homo e il bacio di Giuda, mentre varie scene sono affrescate sulle pareti laterali^[2]. Nella cappella si trova un altare con un Calvario ligneo, copia esatta di quello esposto nel duomo di Trento^[2].


Note

- Monumento al Redentore <Montagnaga, Baselga di Piné>*, su *Le chiese delle diocesi italiane*, Conferenza Episcopale Italiana. URL consultato il 17 gennaio 2020.
- Monumento al Redentore*, su *Santuario della Madonna di Piné*. URL consultato il 17 gennaio 2020.

Voci correlate

- Madonna di Piné
- Santuario della Comparsa

Altri progetti

-  Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **monumento al Redentore** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:Monumento_al_Redentore_(Montagnaga)?uselang=it)

Collegamenti esterni

-
- Sito ufficiale*, su *santuariodipine.it*.
- Monumento al Redentore*, su *BeWeB*, Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana.

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Monumento_al_Redentore_\(Montagnaga\)&oldid=126754037](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Monumento_al_Redentore_(Montagnaga)&oldid=126754037)"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 12 apr 2022 alle 14:20.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.